

La Camera,

premesso che:

l'ultimo Consiglio Europeo ha portato alla definizione dell'Accordo di stabilità a condizioni che tengono conto delle peculiari esigenze dell'Italia e consentono vincoli ragionevoli per il rientro dell'extraddebito del nostro Paese;

si è contemporaneamente deciso di aprire il confronto sui temi della crescita, del lavoro, dell'occupazione, della competitività e del completamento del mercato interno, in particolare di quello dei servizi;

è stata sostanzialmente accolta l'impostazione contenuta nella mozione approvata dalla Camera dei deputati il 25 gennaio scorso;

con l'azione efficace del Governo, sostenuta dal Parlamento, l'Italia è tornata ad affermarsi come protagonista del processo decisionale europeo, come «parte della soluzione» piuttosto che solo come «parte del problema»,

impegna il Governo:

a rilanciare con forza la visione dell'Europa come famiglia di popoli in cammino verso un'unione sempre più stretta;

a riprendere e rafforzare l'idea politica dell'Europa;

a sostenere in questo contesto in ogni sede opportuna, anche nei futuri Trattati, l'importanza delle comuni radici culturali greche, romane e giudaico cristiane dell'Europa.

9/4623-A/20. Volontè, Buttiglione, Casini, Cesa, Ciccanti, Adornato, Binetti, Bonciani, Bosi, Calgaro, Capitanio Santolini, Carlucci, Carra, Cera, Compagnon, De Poli, Delfino, Dionisi, D'Ippolito Vitale, Anna Teresa Formisano, Galletti, Libè, Lusetti, Mantini, Marcazzan, Mereu, Ricardo Antonio Merlo, Mondello, Naro, Occhiuto, Pezzotta, Poli, Rao, Ria, Ruggeri, Tassone, Nunzio Francesco Testa, Volontè, Zinzi.